

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **292**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 1998

Risoluzione
sulla morte di Semira Adamu a seguito della sua espulsione

Annunziata il 3 novembre 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la sua risoluzione del 19 settembre 1996 sull'espulsione di immigrati in situazione irregolare (1),

vista la sua risoluzione del 21 settembre 1995 sulla comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sulle politiche in materia di immigrazione e asilo (2),

viste le raccomandazioni del Consiglio del 22 dicembre 1995 sull'armonizzazione

dei mezzi di lotta contro l'immigrazione clandestina e il lavoro illegale e il miglioramento dei mezzi di controllo previsti a tale scopo nonché sulla concertazione e la cooperazione nell'attuazione delle misure di espulsione (3),

vista la Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 relativa allo *status* dei rifugiati,

vista la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, in particolare gli articoli 3 e 14,

(1) G.U. C 320 del 28 ottobre 1996, pag. 198.

(2) G.U. C 369 del 16 ottobre 1995, pag. 156.

(3) G.U. C 5 del 10 gennaio 1996, pagg. 1 e 3.

A. considerando che Semira Adamu è morta il 23 settembre scorso dopo essere stata malmenata al momento della sua espulsione dal Belgio,

B. considerando che anche in altri Stati membri varie persone sono morte o sono rimaste gravemente ferite a causa del ricorso alla violenza nelle espulsioni forzate,

C. ritenendo che la sorte di Semira Adamu sia rivelatrice di una profonda crisi che esprime l'imbarazzo delle nostre società di fronte all'appello rivolto alla nostra solidarietà da cittadini di paesi terzi che cercano di sfuggire alla miseria, alle persecuzioni e alla violenza,

D. ricordando che il fatto di chiedere asilo in un altro paese è un diritto universalmente riconosciuto e che l'esercizio di tale diritto non può in alcun caso essere criminalizzato e manifestando preoccupazione per l'interpretazione sempre più restrittiva della Convenzione di Ginevra,

E. considerando che le questioni relative alla concessione e al ritiro dello *status* di rifugiato e alle condizioni di rimpatrio dei richiedenti asilo la cui domanda sia stata respinta si pongono in tutti gli Stati membri e che pertanto questa materia è d'interesse comune per gli Stati dell'Unione; considerando che un'autentica politica europea d'asilo e di immigrazione è un'assoluta necessità,

1. esprime cordoglio per la morte di Semira Adamu e indignazione per le circostanze in cui è avvenuta; condanna senza riserve gli atti che hanno causato la morte di Semira Adamu;

2. deplora che questo tragico avvenimento gli imponga di reiterare la necessità, per le persone e lo Stato membro direttamente interessati, di chiare disposizioni intese a disciplinare sia la decisione di espellere le persone la cui presenza non è autorizzata che l'esecuzione dell'espulsione stessa;

3. esprime preoccupazione per le prassi di espulsione vigenti in vari Stati membri dell'Unione; insiste perché venga incoraggiato il rimpatrio volontario dei richiedenti asilo la cui richiesta è stata respinta attraverso un sostegno intensivo per il rientro e il reinserimento nel paese di origine; chiede al Consiglio, sulla base di un esame approfondito della normativa e delle prassi vigenti, di formulare nuove proposte in tal senso;

4. chiede che nell'applicazione della Convenzione di Ginevra si tenga conto del fatto che le donne possono subire attacchi specifici alla loro integrità personale, quali lo stupro, il matrimonio forzato e le mutilazioni sessuali;

5. chiede al Consiglio di proporre regole minime comuni per tutti i settori contemplati dal titolo VI del trattato di Amsterdam, in particolare la problematica relativa all'accoglienza dei richiedenti asilo, alle condizioni necessarie per ottenere lo *status* di rifugiato, alla procedura di concessione o di ritiro di tale *status* nonché alle condizioni di rimpatrio delle persone in soggiorno irregolare o dei richiedenti asilo la cui domanda sia stata respinta;

6. chiede con vigore ai paesi di provenienza di attivarsi per garantire i diritti umani fondamentali, come il diritto di fondare liberamente una famiglia e gli specifici diritti delle donne, quali riconosciuti dall'ONU;

7. raccomanda di predisporre i mezzi per individuare e combattere i gruppi che incoraggiano l'immigrazione illegale per trarne profitto e quelli che consentono l'assunzione di stranieri in situazione irregolare;

8. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti nazionali.

DAVID MARTIN
Vicepresidente